

I Commissione consiliare permanente del 28 ottobre 2024

Presidenza

Presidente Giuseppe Sommese (Azione – Per – P.R.I.)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventotto del mese di ottobre, alle ore 13.30, la I Commissione consiliare permanente, presieduta dal Presidente Giuseppe Sommese, è stata convocata presso la sede del Consiglio regionale - centro direzionale, isola F/13, Sala riunioni, sita al piano 3°, per discutere il seguente:

Ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) **Proposta di legge:** “Disposizioni in materia di inleggibilità alla carica di Presidente della Giunta regionale, in recepimento dell’art. 2, comma 1, lett. f), della legge 2 luglio 2004, n. 165” - **Reg. Gen. n. 400 - Esame;**
- 4) **Proposta di legge alle Camere** ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione recante “Modifiche alla legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione)” - Delibera di Giunta regionale n. 542 del 14 ottobre 2024 - **Reg. Gen. 398 – Esame;**
- 5) **Candidature** alla nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 – **Parere** ex articolo 6, comma 4, legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
- 6) **Varie ed eventuali.**

Ordine del giorno aggiuntivo

- 1) **Proposta di legge:** “Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo)” - **Reg. Gen. 401 – Esame.**

Assistono ai lavori il dirigente del Settore Commissioni, Studi, Informazione, Comunicazione dott. Alfredo Aurilio e il funzionario verbalizzante di posizione organizzativa dott. Francesco Liguori.

La seduta ha inizio alle ore 13.40.

È presente per la Giunta regionale della Campania l’Assessore all’Ambiente, nonché Vicepresidente della Giunta regionale Avv. Fulvio Bonavitacola.

Si registra, altresì, la presenza del Consigliere Stefano Caldoro (Rappresentante dell’Opposizione – Gruppo “*Moderati e Riformisti – UDC - nPSI – Cdl*”), per delega del Consigliere Livio Petitto; Consigliere Mario Casillo (Gruppo “*Partito Democratico*”) per delega del Consigliere Maurizio Petracca; Consigliere Nunzio Carpentieri (Gruppo “*Fratelli D’Italia*”) per delega del Consigliere Alfonso Piscitelli; Consigliere Francesco Iovino (Gruppo “*Italia Viva*”) per delega del Consigliere Vincenzo Santangelo.

PRESIDENTE (Sommese): Buongiorno colleghi. Verificato il numero legale per la validità della seduta di Commissione, dichiaro aperta la seduta odierna. In assenza della Consigliera Antonella Piccerillo (Gruppo “*Lega-Campania*”), osservando una prassi consolidata e in virtù di un’interpretazione analogica dell’articolo 4 del regolamento interno del Consiglio regionale, nomino in veste di segretario il Consigliere più giovane tra i presenti, ovvero Andrea Volpe (Gruppo “*Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani*”). Procedo alla lettura dell’ordine del giorno.

PUNTO 1

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE (Sommese): Si tratta del processo verbale n. 49 relativo alla seduta del 10 settembre 2024. In assenza di obiezioni e/o

osservazioni, il verbale è dato per letto e approvato.

La Commissione approva.

PUNTO 2

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Sommese): Comunico che sono stati assegnati alla Commissione i seguenti provvedimenti: **proposta di legge:** “Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Pagani e Sant’Egidio del Monte Albino in Provincia di Salerno”. **Reg. Gen. 394, per l’esame; disegno di legge alle Camere** ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione recante “Modifiche alla legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione)”. Delibera di Giunta regionale n. 542 del 14 ottobre 2024. **Reg. Gen. 398, per l’esame; proposta di legge:** “Disposizioni in materia di ineleggibilità alla carica di Presidente della Giunta regionale, in recepimento dell’articolo 2, comma 1, lettera f) della legge 2 luglio 2004, n. 165”. **Reg. Gen. 400, per l’esame; proposta di legge:** “Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo)”. **Reg. Gen. 401, per l’esame; candidature** volte alla nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25, **per il parere** previsto dall’art. 6, comma 4, legge regionale 7 agosto 1996, n. 17. Inoltre, sono pervenuti, per l’espressione del **gradimento** ex art. 48 dello Statuto regionale i provvedimenti di seguito indicati: decreto presidenziale n. 62 del 9 agosto 2024: “Integrazione composizione del Consiglio di Amministrazione dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (ADISURC) costituito con Decreto Presidenziale n. 43/2024”. **Reg. Gen. 222/III;**

decreto presidenziale n. 63 del 9 agosto 2024: “Nomina Delegato Regionale nel Consiglio dei Delegati e nella Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, ai sensi della L.R. n. 4/2003 e in attuazione della D.G.R.C. n. 432/2024”. **Reg. Gen. 223/III;** decreto presidenziale n. 64 del 9 agosto 2024: “Nomina Delegato Regionale nel Consiglio dei Delegati e nella Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Integrale Sannio Alifano, ai sensi della L.R. n. 4/2003 e in attuazione della D.G.R.C. n. 433/2024”. **Reg. Gen. 224/III;** decreto presidenziale n. 65 del 9 agosto 2024: “DPGRC n. 50/2024 – Integrazione”. **Reg. Gen. 225/III;** decreto presidenziale n. 66 del 27 agosto 2024: “Fondazione Villaggio dei Ragazzi - Don Salvatore D’Angelo”. Determinazioni. **Reg. Gen. 226/III;** decreto presidenziale n. 67 dell’11 settembre 2024: “Nomina componenti della Giunta dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, ai sensi della legge regionale n. 33/1993 e ss.mm.ii.”. **Reg. Gen. 227/III;** decreto presidenziale n. 69 del 16 settembre 2024: “Nomina del Coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania”. **Reg. Gen. 228/III;** decreto presidenziale n. 71 del 24 settembre 2024: “Osservatorio Regionale per la Formazione medico specialistica. Nomina Componenti”. **Reg. Gen. 229/III;** delibera di Giunta regionale n. 521 dell’11 ottobre 2024: “Nomina Commissario straordinario dell’IRCCS “Fondazione Giovanni Pascale” di Napoli”. **Reg. Gen. 230/III.**

PRESIDENTE: Rendo, altresì, noto che: premesso che nella seduta consiliare del 6 settembre 2024, il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato l’adesione del Consigliere Raffaele Maria Pisacane, proveniente dal Gruppo consiliare “*Azione – Per*”, al Gruppo consiliare “*Fratelli D’Italia*” e, in seguito, con nota prot. n. 49/2024 del 17 settembre 2024, acquisita in pari data al prot. n. 17.567, il Presidente del Gruppo “*Azione – Per*” ha annunciato la designazione del Consigliere Giuseppe Sommese in seno alla I Commissione

Permanente, il Presidente del Consiglio regionale, in applicazione dell'articolo 29 del regolamento interno, mediante decreto n. 42 del 23 settembre 2024, ha disposto la nuova composizione della Commissione consiliare "Affari istituzionali -Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione". Preciso, inoltre, che successivamente, sulla scorta di quanto stabilito nella nota prot. n. 52/2024 del 26 settembre 2024, acclarata in pari data al prot. n. 18.024, con la quale il Presidente del Gruppo "Azione - Per" ha comunicato il cambio di denominazione del gruppo medesimo da "Azione - Per" in "Azione - Per - P.R.I.", il Presidente del Consiglio regionale, con decreto n. 55 del 2 ottobre 2024, ha ulteriormente definito la composizione della I Commissione Permanente.

PUNTO 3

Proposta di legge: "Disposizioni in materia di ineleggibilità alla carica di Presidente della Giunta regionale, in recepimento dell'art. 2, comma 1, lett. f), della legge 2 luglio 2004, n. 165" - **Reg. Gen. n. 400 - Esame**

PRESIDENTE (Sommese): Tale proposta di legge, come si evince dalla rubrica, è volta a recepire una disposizione di principio prevista dall'articolo 2, comma 1, lettera f) della legge 2 luglio 2004 n. 165, ovvero la normativa che contempla i principi fondamentali in attuazione dell'articolo 122, comma 1 della Costituzione, concernenti il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei Consiglieri regionali. La proposta è stata inviata a tutti i Consiglieri regionali, unitamente alla convocazione. Avete avuto modo di prenderne visione. In ogni caso, la leggiamo brevemente in modo che tutti possano averne conoscenza. Il primo comma dell'articolo 1 recita: "1. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di Presidente della Giunta regionale chi, allo scadere del secondo mandato, ha già

ricoperto ininterrottamente tale carica per due mandati consecutivi. Ai fini dell'applicazione della presente disposizione, il computo dei mandati decorre da quello in corso di espletamento alla data di entrata in vigore della presente legge". Nel merito, trattasi di una disciplina normativa che si pone in analogia con quanto previsto dalla L.R. Veneto 16 gennaio 2012, n. 5, L.R. Marche 16 dicembre 2004, n. 27, come modificata dalla L.R. 20 febbraio 2015, n. 5 e, di recente, dalla L.R. Piemonte 19 luglio 2023, n. 12. Quest'ultima, infatti, all'art. 5, co. 2, dispone che non può essere immediatamente ricandidato alla carica di Presidente della Giunta regionale chi, allo scadere del secondo mandato, ha già ricoperto ininterrottamente tale carica per due mandati consecutivi. All'art. 34, che reca le disposizioni finali, il comma 1 statuisce che il richiamato art. 5, co. 2 si applica a decorrere dalla XII Legislatura. Pertanto, la proposta di legge in commento, in analogia alle citate leggi delle Regioni Veneto, Marche e Piemonte, non produce efficacia retroattiva in coerenza, peraltro, con un principio di carattere generale che è espressamente sancito dalla normativa nazionale, in particolare all'art. 11, comma 1, delle disposizioni preliminari al Codice civile, altresì note come "Preleggi". Consigliere Casillo, prego.

CASILLO (Gruppo "Partito Democratico"): Prima della discussione di questo punto all'ordine del giorno, poiché la proposta legislativa di cui stiamo parlando è stata iscritta all'ordine del giorno allegato alla convocazione trasmessa giovedì scorso, ma, nel frattempo, com'è noto, è pervenuta un'altra proposta di legge, che tratta una materia simile, ovvero quella elettorale e che è stata anch'essa inserita nell'ordine del giorno, precisamente come punto aggiuntivo, dicevo, trattandosi di materie affini, volevo proporre di poterle discutere contestualmente, altrimenti magari, oggi discutiamo su un argomento e, poi, ci toccherà tornare su un argomento identico o, comunque, analogo.

PRESIDENTE (Sommese): Mi sta chiedendo di trattare prima il punto n. 3?

CASILLO (Gruppo “Partito Democratico”): Trattarli insieme.

PRESIDENTE (Sommese): La Commissione è d'accordo? Ricordo che sono due punti diversi. Possiamo procedere adesso alla trattazione del punto n. 3, che, come già illustrato, riguarda la proposta di legge finalizzata al recepimento del principio fondamentale espresso nella legge quadro nazionale 165/2004 e, successivamente, procedere all'esame della proposta di modifica della legge elettorale 4/2009 – Reg. Gen. n. 401.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Sommese): Collega Matera, prego.

MATERA (Gruppo “Misto – I Popolari”): Volevo solo precisare che penso che si tratti di due proposte distinte, che meritano anche un'attenzione diversa. Con la prima, se ho capito bene, andiamo a recepire un principio sancito dalla normativa nazionale; la seconda, che è una proposta di modifica della legge elettorale della Regione Campania, ritengo che meriti un'attenzione particolare, anche per quanto concerne il discorso degli approfondimenti. Per esempio, faccio il mio caso, sono Presidente del Gruppo consiliare “Misto”, che è composto da Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza e, quindi, ho il dovere di ascoltarli tutti, ragion per cui è necessario avere, in merito alla proposta relativa al sistema elettorale, i tempi congrui per compiere i necessari approfondimenti in ordine alle misure contemplate da tale intervento normativo.

PRESIDENTE (Sommese): Collega, proviamo a non accavallare le due questioni.

MATERA (Gruppo “Misto – I Popolari”): La proposta è di portarle insieme. Sono due proposte diverse. La prima è volta a recepire la

norma nazionale, una norma di principio, per cui penso che possa essere liquidata ed approvata anche in tempi brevi; la seconda, a mio avviso, merita un'attenzione particolare, perché è una proposta inerente alla legge elettorale (L.R. 4/2009 e ss.mm.ii.) e penso che in relazione ad essa sia doveroso trovare in Aula una maggioranza quanto più larga possibile.

PRESIDENTE (Sommese): Proviamo ad analizzare il punto n. 3, che riguarda il recepimento della norma di principio nazionale, dopodiché facciamo un'inversione tra la proposta di legge alle Camere recante “*Modifiche alla legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)*” - Delibera di Giunta regionale n. 542 del 14 ottobre 2024 - Reg. Gen. 398, iscritta al punto n. 4 dell'ordine del giorno e la proposta normativa di cui al punto aggiuntivo. In questo modo, a conclusione dell'esame vertente sulla proposta di legge identificata con numero di registro generale 400, analizziamo immediatamente la proposta afferente alla legge elettorale, quindi non simultaneamente, bensì a cavallo una dopo l'altra andiamo, comunque, ad incastrare, ad esaminare, praticamente in maniera contestuale, le due questioni relative al recepimento del limite dei due mandati per il Presidente della Giunta regionale e alle regole a base del sistema elettorale, che coinvolgono tutti i Consiglieri. Se la Commissione è d'accordo, procediamo con quest'ordine, che ho appena tracciato.

SAIELLO (Gruppo “Movimento 5 Stelle”): Trovo la proposta coerente, perché parliamo della stessa materia. È già un'anomalia che siano arrivate due proposte di legge autonome e distinte, che procedono in parallelo sulla stessa materia. La legge regionale su cui andiamo ad incidere è quella del 2009, ovvero la L.R. 4/2009. Il quesito è lo stesso. Mi sarei aspettato che questo recepimento della norma di principio di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), della legge 2

luglio 2004, n. 165 fosse inserito direttamente nel corpo della legge elettorale. Secondo me, la proposta del collega Matera ha un senso. Non capisco perché discutere di due cose separatamente, quando, invece, rappresentano la medesima materia.

PRESIDENTE (Sommese): In Commissione oggi abbiamo due differenti punti all'ordine del giorno, quindi, o la Commissione a maggioranza decide di unificare i punti medesimi (ossia il punto n. 3 e il punto aggiuntivo) e, pertanto, accorpare i testi normativi, oppure, altrimenti, procediamo distintamente alla disamina di queste due proposte di legge. Al più, le possiamo collocare in coda all'ordine del giorno.

SAIELLO (Gruppo "Movimento 5 Stelle"): La legge elettorale della Regione Campania, all'art. 1, comma 3, parla proprio di questa materia e si intreccia, quindi, con il contenuto della proposta di legge Reg. Gen. n. 400. Credo che la proposta normativa del Consigliere Casillo vada a toccare il nocciolo della questione. Se, quindi, c'è già implicitamente nella legge elettorale un passaggio che è inerente alla materia che oggi discutiamo, ritengo sia pertinente che le due proposte legislative di cui al punto n. 3 e al punto aggiuntivo dell'ordine del giorno, per analogia delle materie affrontate, possano intrecciarsi ed essere esaminate contestualmente. Poi, se ci sono delle esigenze diverse, a me non cambia niente, però è sensata come proposta.

PRESIDENTE (Sommese): Caldoro, prego.

CALDORO (Gruppo "Moderati e Riformisti – UDC – nPSI – Cdl"): Intanto per mettere un po' d'ordine. Capisco il tema politico, il "PD" e i "5 Stelle" che tentano di trovare un'intesa su quest'argomento. I due interventi, quello di Casillo e quello dei "5 Stelle" collimano, però credo che, dal punto di vista del lavoro, nessuno impedisca al PD o ad altri di intervenire con ipotesi emendative. Attualmente, sono due provvedimenti separati e non si possono discutere in maniera congiunta. Nessuno vieta,

quando si discute il primo punto, di intervenire in via emendativa e si emenda secondo i contenuti del secondo provvedimento, se vertono su materie affini. Non capisco la differenza di pensare di tenere insieme, di unificare due provvedimenti separati, se tale proposta non fosse invero dettata da ragioni politiche. Non funziona così. Funziona se dal punto di vista regolamentare, in conformità alla prassi che si usa generalmente rispettare nelle Assemblee legislative, nel caso in cui un Consigliere o un Gruppo consiliare esprima una determinata esigenza, ovvero ritenga che la materia trattata da due provvedimenti sia affine, allora interviene con emendamenti. Dov'è la preoccupazione? Non vedo preoccupazioni sotto l'aspetto formale.

(Intervento fuori microfono)

CALDORO (Gruppo "Moderati e Riformisti – UDC – nPSI – Cdl"): Dillo durante il dibattito relativo alla prima proposta di legge (quella di cui al punto n. 3), ma, ripeto, unirle è impossibile. Emenda, presenta l'emendamento. Pertanto, condivido la proposta, avanzata dal Presidente della Commissione, di intervenire, in maniera regolare, sul primo provvedimento e, poi, sul secondo.

NAPPI (Gruppo "Lega-Campania"): Premesso che per noi è uguale e c'è una contraddizione in termini che, secondo me, andrebbe risolta all'interno della Maggioranza, abbiamo due proposte di legge e nulla vieta alla Commissione di disporre la trattazione unificata. Sono due proposte che, tra l'altro, riguardano e investono la stessa legge.

(Interruzione microfonica)

NAPPI (Gruppo "Lega-Campania"): Andrebbero, alla fine, per ragioni di praticità unificate. Se c'è la richiesta da parte dei relatori della seconda proposta di legge iscritta al punto aggiuntivo, di trattarla congiuntamente alla prima proposta, si vota la richiesta e, poi, si

decide. Sarebbe questa la prassi ordinaria che, tra l'altro, credo che seguiamo abitualmente.

PRESIDENTE (Sommese): Collega Venanzoni, prego.

VENANZONI (Gruppo "De Luca Presidente"): Credo che al di là degli ultimi fatti, degli accadimenti che ci sono stati di recente, ma, soprattutto, delle notizie riportate dai giornali, pare ormai che si viva più di anteprime, di anticipazioni giornalistiche, che ci portano, comunque, oggi ad un confronto in Commissione. Eviterei strane accelerazioni, lo dico con molta franchezza. Abbiamo un provvedimento, che è quello concernente il recepimento della disposizione nazionale che, nei fatti, mi sembra abbastanza semplice nella sua esplicitazione e articolazione; si tratta semplicemente di acquisire nel nostro ordinamento tale norma e, quindi, di aderire o meno a un provvedimento, che ci viene chiesto e che è in linea con la scelta adottata anche da altre Regioni, le quali hanno approvato interventi analoghi in questo ultimo periodo. Poi, c'è una proposta che è completamente diversa, la quale, tendenzialmente, può anche un po' stravolgere il quadro politico della nostra Regione, ovvero una proposta legislativa, che è fatta di scelte anche abbastanza radicali, ovviamente tutte rispettabili. Almeno per quello che ho letto sommariamente, c'è un tema che è legato alla fissazione della soglia di sbarramento per i gruppi di liste, un altro tema, che è connesso ad indicazioni che vengono espresse sull'obbligo o meno di dimissioni da parte dei Sindaci, che intendano candidarsi alle elezioni regionali, infine un altro tema inerente alla sospensione dalla carica di Consigliere regionale per coloro i quali, una volta eletti, vengano, poi, nominati Assessori. Ci sono questioni, che vanno un po' più approfondite nel merito. Immaginare di unificare i testi normativi oggetto di esame o, comunque, di mettere insieme due questioni che hanno una natura politica profondamente diversa, a mio giudizio, credo che faremmo semplicemente l'errore di portarci troppo in avanti e immagino e

credo, lo diceva anche il collega Matera, che i Gruppi consiliari abbiano anche necessità di svolgere qualche piccolo approfondimento, fermo restando che è corretta anche l'indicazione espressa dal collega Mario Casillo. C'è un'esigenza anche di affrontare questo argomento, ma credo che lo si possa sviluppare nel modo in cui ci è stato posto, ovvero secondo i punti iscritti all'ordine del giorno, seguendo l'ordine dei lavori della seduta odierna e, in seguito, procedere, semplicemente, alla disamina dei singoli provvedimenti, così come sono stati assegnati all'esame della Commissione.

PRESIDENTE (Sommese). Propongo alla Commissione di procedere alla discussione del punto n. 3 iscritto all'ordine del giorno, dopodiché, di chiedere un'inversione del punto 4 con il punto aggiuntivo, per mettere a cavallo, ossia trattare una dopo l'altra la questione relativa al recepimento del limite dei due mandati per il Presidente della Giunta regionale e quella che riguarda la modifica della legge elettorale, mantenendo ancora un po' di continuità in merito alla discussione dei due temi che, di fatti, si possono intrecciare, ma la discussione sarà articolata con due provvedimenti e punti separati. La Commissione è d'accordo?

NAPPI (Gruppo "Lega-Campania"): Solo per motivi procedurali, vi segnalo l'articolo 43 del regolamento interno del Consiglio regionale che, al primo comma, dispone testualmente: "*Se tra i progetti di legge assegnati a una Commissione si trovano contemporaneamente proposte aventi oggetti o contenuti identici o strettamente connessi, l'esame deve essere abbinato*".

PRESIDENTE (Sommese): Non sono contenuti identici. Pertanto, passiamo alla trattazione del punto n. 3 dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge rubricata: "*Disposizioni in materia di ineleggibilità alla carica di Presidente della Giunta regionale, in recepimento dell'art. 2, comma 1, lett. f) della legge 2 luglio 2004, n. 165*" - Reg. Gen. n. 400,

pervenuta alla I Commissione consiliare “*Affari istituzionali*”, per lo svolgimento dell’esame.

PRESIDENTE (Sommese): Possiamo già procedere alla discussione generale, entrando nel merito del provvedimento. Dunque, scindendo il discorso e il dibattito che abbiamo svolto fino ad adesso, ci focalizziamo prettamente sul punto n. 3, ovvero sulla proposta di legge Reg. Gen. n. 400 e la analizziamo anche in relazione alla legge statale 2 luglio 2004, n. 165. Apro la discussione generale. C’è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Stefano Caldoro, prego.

CALDORO (Gruppo “Moderati e Riformisti – UDC – nPSI – Cdl”): Il compito è di evidenziare alcuni elementi di contraddizione. La prima questione, che va precisata: è evidente che questo tema finisce per avere, al di là della semplicità della stesura della proposta, un rilievo politico, che è oggetto di dibattito nazionale, che non è estraneo alla norma all’esame della Commissione. Ci sono posizioni dei Partiti politici, anche all’interno della Maggioranza, i quali si sono espressi su quest’argomento e si tratta di un tema che abbiamo affrontato, ognuno di noi, anche nel percorso avuto in questi anni. Evidenzio una mia valutazione personale, ma la lascio come personale, proprio per far capire che all’interno delle coalizioni politiche si possono avere anche idee diverse su quest’aspetto. Mi sono sempre pronunciato, ho sempre detto di essere contrario ai limiti di mandato previsti per legge; questo vale anche per i Comuni. Ho questa mia opinione da sempre, ma che non è la stessa opinione che hanno altre forze politiche del Centrodestra, le quali si sono espresse diversamente sull’argomento e noto che anche nel Centrosinistra, nell’attuale Maggioranza, ci sono posizioni molto diverse; non ho timore a dire che sono molto diverse tra di loro. Questo è un primo aspetto. L’argomento riveste un certo rilievo politico e lo vediamo anche dall’attenzione che dimostrano i *mass media*. Proprio per questo, bisogna intervenire con grande attenzione e solerzia. Da Presidente della Regione ho ricevuto, più volte, sollecitazioni a

intervenire sull’argomento, ma non ho dato impulso a questa scelta proprio perché avevo una mia opinione, quindi, questo mi impediva di accettare facilmente quella degli altri, a meno che non fosse stata condivisa da tutti. Pertanto, non ho voluto affrontare questo argomento, non avendo avuto l’opportunità di approfondire il tema, che è veramente molto complicato e complesso e gioca su elementi di rilievo costituzionale, nonché riconducibili alla normativa quadro nazionale. Insomma, ci sono tante questioni che rendono l’argomento oltremodo interessante per i giuristi e non saprei dire dove sia il punto finale, cioè quale possa essere la decisione che, in piena regola, ci dia la garanzia del rispetto, in maniera chiara, sia dei rilievi costituzionali che di quelli attinenti alle leggi e alle normative nazionali, nonché alle normative regionali, alla luce delle possibili ipotesi di conflitto tra la normativa regionale statutaria e la legge ordinaria nazionale. Il tema l’abbiamo seguito con grande meticolosità. Detto questo, sembra che la scelta fatta da voi non sia una scelta in coerenza con questa nobile norma di principio e non mi sembra neanche una scelta di difesa politica di un principio, perché la contraddizione è nel fatto che non abbiamo capito, almeno io non ho capito, dove volete andare a parare, se non fosse che la proposta è finalizzata a realizzare una legge *ad personam*, tra l’altro, una legge *ad personam* con un *unicum* temporale, cioè non è neanche una legge *ad personam*. Mi è stato fatto il richiamo, mi è stato detto: “*Lo dici proprio tu che stavi in una Maggioranza - tra l’altro, ero pure al Governo - quando Berlusconi fu accusato dalla sinistra di fare le leggi ad personam, in particolare, il famoso Lodo Alfano*”. È pur vero che al di là del fatto che non sono d’accordo su questa valutazione, la prendo, in ogni modo, come critica costruttiva. Quando la Sinistra pose questo problema, la risposta del Centrodestra fu che non si trattava di una legge *ad personam*, bensì di un principio generale, che sarebbe valso anche per il futuro Presidente del Consiglio dei Ministri, per il futuro Capo dello Stato, perché si individuava una materia, si fissava un principio

da applicare anche per il futuro e per tutti coloro che, negli anni successivi, avrebbero rivestito quelle specifiche cariche. In quel momento poteva valere per Berlusconi il quale, all'epoca, era Presidente del Consiglio dei Ministri, ma, ripeto, sarebbe valso anche per tutti gli altri. Sembrirebbe, ma anche su questo, come sempre, ho l'umiltà di chiedere spiegazioni, sembra che il vostro orientamento sia di costruire un mostro giuridico per favorire una persona e solo quella persona, perché questo principio non potrebbe valere per il futuro. Questo appare come un elemento che non nobilita la legislazione regionale, quindi, lo evidenziamo, chiaramente, pronti a fare *mea culpa* nel momento in cui la discussione, che si sta svolgendo in seno a questa Commissione, renderà chiaro questo aspetto, che integra una contraddizione all'interno del provvedimento, testimoniato anche dalle difficoltà delle forze politiche della Maggioranza di trovare una quadratura. Capisco che non sarà facile per voi trovare anche una quadratura politica rispetto alle cose che avete detto in sede nazionale, e mi riferisco, in particolare, al Partito Democratico o anche al Partito dei 5 Stelle. Ovviamente mi riferisco, soprattutto, ai Partiti nazionali, ma è evidente che, all'interno di questo Consiglio regionale, c'è una forza rilevante di Gruppi consiliari e di Consiglieri regionali, i quali non fanno riferimento diretto ai Partiti nazionali, ma vivono di esigenze legate al contesto territoriale, quindi anche di sensibilità territoriali o, comunque, di vicinanza all'attuale Presidente, al Presidente *pro tempore* della Giunta regionale; sia ben chiaro, una legittima vicinanza, oppure, ribadisco, sono più concentrati alle realtà di carattere territoriale. Questa contraddizione appare talmente evidente che, chiaramente, da parte nostra consigliamo, senza drammatizzare, anzi annuncio che alzeremo, solleveremo su questo argomento tutta la forza politica di cui disponiamo come Opposizione consiliare, al fine di evitare che si faccia questa cosa, che non ha proprio senso. A chi si viene incontro? Non si viene incontro ai fautori del limite dei due mandati, ossia a chi ritiene che ci debba essere per legge un limite dei

due mandati sempre, come principio generale, che, comunque, sul piano giuridico sta in piedi, e non si viene incontro neanche a quelli che la pensano come me. Nessuno viene accontentato. Sui principi deve essere presa una decisione. Non è possibile che lasciamo questa forma *ad personam*, come *unicum* temporale, che fa della Campania l'unico caso al mondo, l'unico caso planetario di una normativa costruita in siffatte forme. Ci sembra opportuno evidenziare questi elementi. Allo stato, non credo di dire ulteriori cose rispetto alle precisazioni che ho fatto all'inizio, ma, chiaramente, abbiamo la fortuna di avere un'Opposizione che è composta da Partiti nazionali che hanno, in relazione a quest'argomento, posizioni diverse, per cui avremo una discussione molto franca e aperta. Non avrete un'Opposizione preconcepita se non, evidentemente, sui principi. Questo è inderogabile. Nel merito, chiaramente, non c'è nessuna voglia di non discutere l'argomento e di non trovare una soluzione per il bene della nostra Regione e, soprattutto, di quello che avverrà nel prossimo futuro; infatti, siamo alla vigilia del rinnovo del Consiglio regionale e della nuova tornata elettorale.

PRESIDENTE (Sommese): Grazie collega Caldoro. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Collega Iovino, prego.

IOVINO (Gruppo "Italia Viva"): Ritengo doveroso fare un appunto all'Onorevole Caldoro, il quale attribuisce alla Regione Campania la possibilità di far venir fuori e di approvare una legge mostro. Se analizzassimo gli ultimi venti anni, in particolar modo, la legislazione prodotta da alcune Regioni con le quali, peraltro, stiamo conducendo una battaglia politica in merito all'autonomia differenziata, queste hanno già anticipato, sono state antesignane e precursori rispetto alle dinamiche legislative e politiche che oggi vedono impegnata la Campania. È bello parlare di Campania ed è brutto, poi, parlare di un atto legislativo, che si modifica o si qualifica o, addirittura, può essere migliorato, come significavano i colleghi, in particolar modo

Venanzoni e i colleghi del PD e dei 5 Stelle, i quali sanno quanto la mia posizione sia diversa rispetto alla loro. È chiaro che non possiamo prenderci una responsabilità che, poi, si ravvisa e viene fuori anche nelle altre Regioni. Queste di cui stiamo dibattendo non sono questioni che riguardano solo la Campania, sennò facciamo passare sempre il messaggio della Regione Campania come l'ultima della classe e questo non mi piace, è una cosa che detesto, perché penso che la Campania sia una delle Regioni più eccellenti d'Italia, in quanto ha una grande industria nel comparto turistico e possiede una notevole industria agroalimentare e sulle biotecnologie. Questa cosa a me non piace assolutamente. Sembra che dobbiamo fare demagogia politica. Non è così. Non siamo né alla vigilia delle elezioni, che si terranno tra sei mesi, né alla vigilia della composizione delle liste politiche, all'interno di un Partito, che si avvicendano per la scelta di un candidato, anziché di un altro. Penso che in modo composto e non politico dobbiamo adempiere ad un atto legislativo, che può essere corrisposto ed espletato da una componente politica, anziché da un'altra. Sciogliamo il campo, perché se dobbiamo fare politica, è chiaro che anche io dico: *“Va bene, ma perché la Campania deve essere il fanalino di coda dal punto di vista legislativo quando ci sono altre Regioni e, se non erro, alcune anche al Sud, che stanno cercando di migliorare la loro legge elettorale?”*. La Campania deve passare come la Campania che vuole aggirare l'ostacolo o come la Campania che deve essere promossa senza aver studiato. Non è così. Ho sentito, invece, che tutti vogliono studiare, tutti vogliono approfondire e allora, se c'è veramente l'esigenza di approfondire e di studiare, non dobbiamo, però, compiere un atto dilatorio, nel senso che non possiamo dilungarci troppo nel tempo, perché, poi, si metterebbe in crisi anche chi ci legge, il quale potrebbe pensare e dire: *“Chissà perché non trovano la quadra? Chissà perché non vogliono farlo? Qual è il compito di questa Maggioranza o di questa Opposizione?”* Penso che Caldoro in questo sia stato bravo. Gli

devo riconoscere che ha fatto venir fuori pure qual sia il suo pensiero personale, che viene al di là di quello politico e, in questo, ben venga; mi riferisco al pensiero espresso sulla questione del terzo mandato, perché (Caldoro) è stato, innanzitutto, Presidente della Regione e ha avuto, quindi, anche la responsabilità di pensare a certe cose e alle questioni che stiamo trattando nella seduta di oggi. È chiaro che nessuno di noi è stato Presidente della Giunta regionale; è qui presente il Vicepresidente Bonavitacola e stiamo parlando di scelte che possono maturare solo in seno a chi politicamente ha ricoperto quel ruolo. Penso che dobbiamo licenziare un testo normativo; da un lato, ho ascoltato la proposta che mira all'unificazione dei testi (identificati con numero di Reg. Gen. 400 e 401), dall'altro, naturalmente la proposta di valutare quale sia la strada da perseguire sotto l'aspetto legislativo. È evidente che gli approfondimenti vanno fatti e vanno compiuti anche in ragione dei diritti e delle prerogative delle minoranze e dei vari Gruppi politici, perché nessuno debba pensare che qualcuno stia qua per fregare un altro. Siamo qui per cercare di migliorare, innanzitutto, quella che è la legge elettorale, dall'altra parte, anche per adeguare alla normativa nazionale una legge elettorale, che fino ad adesso non è stata adeguata, non avendo recepito nel nostro ordinamento la norma di principio di cui stiamo oggi discutendo. Poi, che questo capiti in un determinato momento storico in cui uno fa una riflessione, perché magari prima nessuno ci aveva pensato ad effettuare l'adeguamento della normativa elettorale alla disposizione di principio statale, dico che è chiaro che non si tratta di una vicenda che è maturata adesso. È una vicenda, invece, che forse Caldoro può darsi che ne sappia più di me, a quei tempi bisognava già adeguare alla normativa nazionale, ma evidentemente non c'era la necessità di farlo. È necessario che vengano fuori anche queste cose. Ritengo che le riflessioni debbano partire da questi spunti.

PRESIDENTE (Sommese): Grazie collega. Consigliere Nappi, prego.

NAPPI (Gruppo “Lega-Campania”): Stefano Caldoro ha evidenziato la questione che anche questa mattina ha avuto un prologo. Evidentemente nella Maggioranza questo è un tema di sofferenza, che naturalmente rileviamo e che forse imponeva chiarezza da questo punto di vista; non a caso, si è ravvisata la difficoltà di discutere unitariamente delle proposte normative, che appaiono strettamente connesse. La proposta di svolgimento di una discussione unitaria non ha trovato una piena disponibilità, il che ci lascia profondamente perplessi. Vorrei delineare una questione di fondo. La posizione nazionale del mio Partito è chiara; trattasi di una posizione che demandava a livello nazionale scelte di questo genere, però c’è un tema che, forse, e questa è la mia proposta, impone un approfondimento tecnico, incentrato sul rapporto tra la L.R. 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e la legge nazionale 2 luglio 2004, n. 165, da un lato, e l’attuale proposta di legge all’esame della Commissione, dall’altro. Un approfondimento in questo senso e, nell’ambito di questo, recuperare e impostare un ragionamento complessivo inerente alla legge e alla normativa elettorale, forse sarebbe la scelta più saggia. Se questa Commissione intende agire in quest’ordine dei lavori che ho appena suggerito, siamo disponibili, altrimenti, procederete da soli nel termine da voi prefissato, come speriamo non accada. Grazie.

PRESIDENTE (Sommese): Grazie collega Nappi. In effetti, in Commissione andiamo nel merito della proposta, poi ci sono le considerazioni di carattere politico, che hanno caratterizzato anche questa discussione, è *a latere* rispetto al tema concreto che oggi la Commissione analizza, che è puramente un argomento di merito. La Regione Campania, semplicemente come fatto anche in altre Regioni, prima in Veneto nel 2012 e, da ultimo, in Piemonte nel 2023, recepisce una disposizione di principio dettata dalla legge quadro nazionale in maniera non retroattiva, quindi, a valere da questa legislatura. È specificato chiaramente

nell’articolo 1, così come già fatto, in precedenza, dalle altre Regioni che ho citato. Ci adeguiamo anche noi, dopo venti anni di ritardo, a procedere in questa direzione, dopodiché la discussione politica andrebbe separata rispetto a quella che è la discussione concernente il contenuto di merito del provvedimento. Non siamo i primi a fare questo, cioè a recepire questo principio. Negli ultimi venti anni è stato fatto già da tante altre Regioni e, tra l’altro, la stessa legge nazionale 165/2004, se non sbaglio, prevede che la Regione debba recepire quella norma espressamente nel proprio ordinamento, appunto con normativa regionale. Probabilmente, la discussione ha avuto anche un carattere eccessivo rispetto a quello che è l’atto di merito, ossia la proposta normativa che andiamo a portare avanti in questa Commissione. Sembra di aver capito che la discussione si sia sviluppata in termini coerenti rispetto alle varie tematiche sottese alla proposta legislativa oggetto di disamina e ritengo di procedere a fissare un termine congruo per la presentazione degli emendamenti. Essendo una proposta che consta di un solo articolo, questa non necessita, a mio avviso, di una predisposizione eccessivamente ampia della fase degli emendamenti. Al riguardo, direi di stabilire un termine di un paio di giorni, dopodiché, vediamo con l’ausilio della struttura di convocare una nuova seduta di Commissione in tempi rapidi e licenziare il testo. La Commissione è d’accordo? Bene, quindi, procediamo a dare due giorni per gli emendamenti e concordiamo a fine Commissione tutte le scadenze e predisporremo una calendarizzazione dei lavori, in modo da dare la possibilità a tutti i Consiglieri di avere tempo, modo e documenti per andare avanti nell’*iter* procedurale. Adesso facciamo un’inversione dei punti all’ordine del giorno, quindi, se siete d’accordo, trattiamo prima l’ordine del giorno aggiuntivo, avente ad oggetto la proposta di legge recante in rubrica: “*Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere*

ordinamentale ed organizzativo)” - Reg. Gen. 401, assegnata alla Commissione consiliare “*Affari istituzionali*” per l’esame in sede referente.

Punto aggiuntivo

Proposta di legge: “Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo)” - **Reg. Gen. 401 – Esame.**

PRESIDENTE (Sommese): La proposta di legge in parola è costituita da quattro articoli ed è finalizzata ad apportare specifiche modifiche alla legge elettorale della Regione Campania, la n. 4 del 2009, nonché all’articolo 1, comma 212, della L.R. 16/2014, in cui sono disciplinate le cause di ineleggibilità alla carica di Consigliere regionale della Campania. Segnatamente, l’articolo 1 della proposta prevede l’eliminazione del limite del 65 per cento, per quanto riguarda il premio di maggioranza, precisamente l’abrogazione del comma 2 dell’articolo 6 della legge elettorale, ai fini di una maggiore ed oggettiva aderenza della rappresentanza del risultato elettorale. Viene, inoltre, chiaramente fissata una soglia di sbarramento al tre per cento attraverso una puntuale modifica apportata all’art. 7, co. 5, lett. d), L.R. 27 marzo 2009, n. 4, che, nella formulazione vigente, consente di derogare alla soglia *de qua* nel caso in cui le liste provinciali siano collegate a un candidato Presidente, che abbia ottenuto almeno il dieci per cento dei voti nella relativa elezione. La proposta introduce, altresì, nella normativa elettorale, l’articolo 7 *bis*, il quale stabilisce testualmente che la nomina di un Consigliere regionale alla carica di Assessore regionale ne determina, al momento dell’accettazione della nomina, la sospensione dalle funzioni di Consigliere. Le modifiche e le integrazioni all’articolo 9 sono consequenziali all’introduzione di tale causa di sospensione. L’articolo 2 della proposta legislativa modifica l’art. 1, co. 212, lett. i) della L.R. 7 agosto 2014 n. 16, in cui sono

contemplate le cause di ineleggibilità alla carica di Consigliere regionale della Campania. In particolare, l’ineleggibilità è estesa ai Sindaci dei Comuni compresi nel territorio regionale, a prescindere dalla popolazione residente. Ricordo che in base alla normativa vigente, l’ineleggibilità è esclusa per i Sindaci dei Comuni con popolazione pari o inferiore ai cinquemila abitanti. Gli articoli 3 e 4 della proposta recano, rispettivamente, la clausola di invarianza finanziaria e la disciplina relativa all’entrata in vigore della legge. Dichiaro aperta la discussione generale.

(Intervento fuori microfono)

MATERA (Gruppo “Misto – I Popolari”): Un termine più lungo per approfondimenti e per gli emendamenti. Poi, è chiaro che le nostre posizioni saranno rappresentate attraverso gli emendamenti.

PRESIDENTE (Sommese): Dobbiamo stabilire in Commissione un congruo termine per la presentazione degli emendamenti. Che termine vogliamo dare?

MATERA (Gruppo “Misto – I Popolari”): Una decina di giorni?

PRESIDENTE (Sommese): Collega Francesco Cascone, prego.

CASCONE Francesco (Gruppo Misto – Forza Italia): Penso che, proprio alla luce delle considerazioni formulate da qualche collega, come Diego Venanzoni, che parlava di strane accelerazioni, sembra che ci sia stato prima un rilassamento totale e, all’improvviso, dobbiamo fare tutto e subito. Anche il termine per gli emendamenti lo rispetto e non rappresenta un problema. La proposta di legge trattata nel punto precedente è composta di un solo articolo; due giorni per gli emendamenti sembrano un po’ pochi, ma non è che ti cambino la vita. Sulla legge elettorale, Presidente, dacci, invece, il tempo di confrontarci e di esprimere degli

emendamenti, perché nell'intervento legislativo *de quo* sono affrontati degli argomenti delicati, a partire dalla soglia di sbarramento fino alle ipotesi di ineleggibilità e incompatibilità. Sono degli argomenti in ordine ai quali dobbiamo sentire anche i nostri riferimenti politici. Chiedo di stabilire un congruo termine per poter analizzare meglio la proposta.

PRESIDENTE (Sommese): Consigliera Gaeta, prego.

GAETA (Gruppo “Misto – Europa Verde – Demos”): Avverto ed esprimo anche io la necessità che vi sia un tempo congruo. Parliamo non del recepimento di una norma nazionale, bensì di modifiche ad una legge elettorale, che significa l'esercizio della democrazia. Tra l'altro, la legge elettorale significa che non ci apprestiamo a modificare solo delle semplici disposizioni normative, ma si tratta di norme che determinano o, comunque, incidono, sulla partecipazione dei cittadini alla tornata elettorale e noi abbiamo un bassissimo tasso di votanti e questo costituisce un problema. Sono modifiche molto delicate, che richiedono un tempo che è di una settimana, ma una settimana lavorativa. Siamo in prossimità anche delle festività dei Santi e della commemorazione dei defunti, quindi, ci sono giorni in cui non potremo, per forza di cose, lavorare, invece è assolutamente necessario che ci sia un confronto.

(Intervento fuori microfono)

GAETA (Gruppo “Misto – Europa Verde – Demos”): Non si ferma, però ci sono procedure da rispettare. Gli uffici dovranno fermarsi. Chiedo anche io che sia assolutamente fissato un tempo congruo per l'elaborazione e la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge che novella la legge elettorale.

IOVINO (Gruppo “Italia Viva”): Proviamo giovedì. Ci dobbiamo lavorare; se ci prendiamo il tempo e non ci lavoriamo.

(Intervento fuori microfono)

SAIELLO (Gruppo “Movimento 5 Stelle”): Faccio una proposta e torno alla discussione iniziale, perché non era per fare polemica; forse il percorso giuridico che ho svolto all'università mi porta a guardare i cavilli, gli articolati e quant'altro. Ritengo che la mia proposta di analizzare insieme entrambe le proposte normative (la proposta volta al recepimento della norma di principio nazionale e quella recante modifiche e integrazioni alla normativa elettorale) avesse un senso tecnico e non politico. Abbiamo fissato già una scadenza per emendare la prima proposta di legge; direi di emendarle contestualmente, stabilendo il medesimo termine. Se è giovedì, e sono d'accordo con il mio collega, fissiamo entrambe le scadenze per emendare i provvedimenti a giovedì. Facciamo camminare le proposte insieme, parallelamente, perché seppur si decida di farle andare avanti in parallelo, a mio avviso, si intersecano. Diamo una scadenza comune per entrambe giovedì, in modo che discutiamo separatamente, ma, in ogni caso, nella stessa giornata, prima dell'una e, poi, dell'altra proposta.

PRESIDENTE (Sommese): Mocerino, prego.

MOCERINO (Gruppo “De Luca Presidente”): Formalmente intervengo in sostituzione del collega Giovanni Zannini. Nella sostanza, ribadisco la posizione del Gruppo “De Luca Presidente”, tra l'altro già espressa dal collega Diego Venanzoni. Sinceramente, anche se non sembra, ho la convinzione che l'intervento del collega Saiello sia stato un passo indietro. La Commissione ha già stabilito che i due interventi legislativi disciplinano due materie diverse, quindi, ha già chiuso la discussione sul primo argomento, ovvero quello relativo al recepimento della norma di principio statale riferita al limite dei mandati ed ha fissato il termine per la trasmissione degli emendamenti. Adesso, mi sembra chiaro che ci troviamo in una nuova discussione afferente ad un altro argomento, ragion per cui vanno delineati i termini per gli

emendamenti anche per questa proposta di legge. Troveremo sicuramente la quadra; non sarà certo un giorno in più o un giorno in meno a dividerci, ma non tornerai su una discussione che è stata già chiusa.

PRESIDENTE (Sommese): Iovino, prego.

IOVINO (Gruppo "Italia Viva"): Intervengo, innanzitutto, per sfatare il mito nazionale che i "5 Stelle" e "Italia Viva" non è che non si trovino mai d'accordo sulle vicende di carattere organizzativo e legislativo. Mi piace questa moralità dei "5 Stelle", la quale dimostra che sulla legge elettorale sussiste un vivo interesse. La colgo con profonda simpatia, ma anche con grande rispetto, perché vedo che c'è una grande attenzione, anche da parte dei "5 Stelle", sulla questione della posizione legislativa, che riguarda, quindi, sia la modifica normativa volta al recepimento del limite dei due mandati, sia la possibilità giuridica di poter intervenire sulle questioni tecniche implicite nel corpo della legge elettorale. Grazie. Sulla questione dei tempi, ho proposto giovedì. Cerchiamo di capire meglio, anche perché ci dobbiamo mettere al lavoro e, dunque, capire quando e come farlo.

PRESIDENTE (Sommese): È un lavoro che sulla legge elettorale è stato già abbozzato, in linea di principio, anche in maniera definitiva e nella stessa riunione di Maggioranza sembrava di aver capito che ci fosse un'unità di intenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Sommese): Sancito che le due questioni sono distinte, esse saranno poste, nel corso della fase emendativa, con termini differenti, ma, comunque, non dilatati in maniera eccessiva. Abbiamo stabilito un termine per gli emendamenti di due giorni per quanto riguarda la proposta di cui al punto antecedente e possiamo fissare un termine di quattro giorni in merito alla proposta di legge, che mira a novellare la legge elettorale; dopodiché, se si ha la capacità politica, e credo che ci possa essere il

buonsenso di trovare un accordo, possiamo procedere direttamente insieme, cioè all'esame contestuale dei due provvedimenti, ma, ad ogni modo, tenendo presente il *focus*, l'obiettivo, di mantenere divise le due questioni, così come già abbiamo sancito ad inizio discussione. Consigliere Frezza, prego.

NAPPI (Gruppo "Lega-Campania"): Capisco che è più forte di voi non resistere alla tentazione di violare le regole, però, se si tratta di due o quattro giorni, è tipica espressione di un certo modo di intendere le cose. Il regolamento interno del Consiglio è chiaro. Noi lo vogliamo violare, ma due o quattro giorni sono, nei fatti, la sostanza. È il gusto di violare le regole.

PRESIDENTE (Sommese): Frezza, prego.

FREZZA (Gruppo "Misto"): Le regole ci sono anche nel prenotare l'intervento e, poi, poter intervenire, collega Nappi. Per quanto riguarda le mie valutazioni, mi appoggio completamente alla tesi espressa dal mio Capogruppo e collega Corrado Matera. Abbiamo da svolgere l'esame di una proposta normativa che, come abbiamo detto nel corso del dibattito, è completamente scissa da quell'altra, della quale abbiamo discusso. Abbiamo chiuso l'argomentazione su tale questione preliminare. La proposta diretta al recepimento del limite dei due mandati consta di un unico articolo, per cui non so quali emendamenti si possano immaginare, ma, comunque, ci possiamo anche lavorare in una giornata. Per quanto attiene alla proposta relativa alla legge elettorale, parliamo di cambiare, completamente, i criteri di approccio verso le elezioni che ci proietteranno nella prossima legislatura; in questo intervento si cambiano una serie di parametri ed è chiaro, non lo nascondiamo, che una serie di attriti possono sorgere o, comunque, delle considerazioni e riflessioni vanno fatte sia nella Maggioranza che nell'Opposizione. Non credo che si possa licenziare un testo del genere, per il quale magari occorrevano due mesi di lavoro. Ricordo che ci sono proposte di legge che stazionano nelle

Commissioni da sei mesi, da otto mesi o, addirittura, da un anno. Capisco che ci sia bisogno di accelerare, ma, secondo me, è assurdo immaginare di dover improvvisare un tipo di rapporto tra i gruppi consiliari di Maggioranza che, vi ricordo, sono anche eterogenei. All'interno della Maggioranza, tra l'altro, abbiamo, altresì, il Gruppo "*Misto*", che è composto sia di Consiglieri di Maggioranza che di Opposizione; abbiamo, pertanto, una situazione già abbastanza complessa e dobbiamo discutere dei temi in esame anche con i Partiti. Penso che i nostri rappresentanti, i Capigruppo di Maggioranza e quelli di Opposizione debbano discutere prima tra di loro e trovare una quadratura. Tutto ciò non penso che possa avvenire in una nottata oppure arrivando a lavorare venerdì, che è festa nazionale o, come diceva qualcuno che è più importante di me, ogni anno il 2 novembre c'è un'altra festa da tenere presente e viene pure di sabato. Credo che i termini per gli emendamenti non vadano assolutamente sovrapposti; magari possiamo stabilire un termine di quattro giorni lavorativi, anche se non ho ancora capito quali siano, cioè se stiamo parlando di lunedì o di martedì della settimana prossima. Dovremo arrivare a martedì della settimana prossima, sempre che i Capigruppo di Maggioranza riescano ad incontrarsi e a discutere in maniera corretta e trovino una sintesi. Andare a fare dei bracci di ferro non serve a nulla. Secondo me, tutto viene dalla democrazia anche all'interno della Maggioranza e dell'Opposizione, e ci vuole il tempo tecnico che occorre. Non possiamo improvvisare.

PRESIDENTE (Sommese). Collega Fiola, prego.

FIOLA (Gruppo "Partito Democratico"): Grazie mille. Siamo abituati a lavorare anche di sabato e di domenica. Il 2 novembre, lo diceva Totò, c'è una triste ricorrenza. La triste ricorrenza è che ogni volta che si tengono le riunioni di Maggioranza, c'è chi non parla. Se proprio si vuole individuare qualcosa che trovi

un'assonanza al 2 novembre, quindi a quello che diceva Totò, la triste ricorrenza è il fatto che alla riunione di Maggioranza, mi dispiace dirlo in Commissione, non si sono sollevate tutte queste questioni. Penso che il collega, amico mio Peppe Sommese, abbia un po' illustrato delle questioni, insieme a Pellegrino e Mario Casillo. Quella che ha parlato di più in riunione sono stata io, perché purtroppo parlo sempre, però non mi è parso di ascoltare la voce di nessuno né rispetto ai tempi, né rispetto alla discussione che è stata già fatta dal Capogruppo, anzi, lì dicemmo solamente, e lo disse anche il Presidente, che se Mario avesse presentato in tempo la proposta di modifica della legge elettorale, per lui non c'erano problemi ad incardinare la proposta, avviandone la discussione in seno alla Commissione. Cari colleghi, mi sarei aspettata che le questioni illustrate ce le avesse sottoposte l'Opposizione, perché chi fa la discussione sull'applicazione del regolamento interno e il dibattito per promuovere il confronto, questo mi fa riflettere, perché a monte è stata fatta una riunione di Maggioranza, nella quale abbiamo deciso altro.

PRESIDENTE (Sommese): Diamoci un ordine di intervento: Venanzoni, Matera e Carpentieri. Venanzoni, prego.

VENANZONI (Gruppo "De Luca Presidente"): L'hai detto tu, secondo me in maniera esaustiva; credo che dobbiamo attenerci all'oggetto dei lavori della Commissione, evitando che si vada su una strada che è più di carattere politico, benché la discussione politica sia aperta e ampia. Se ne discute sui giornali; peraltro, ci sono anche, e di questo ne siamo felici, gli amici giornalisti che ci ascoltano. Penso che questa discussione vada affrontata pienamente. Personalmente, la affronto senza nessun timore reverenziale di sorta nei confronti di nessuno. Credo che quando si parla di legge elettorale, questa debba essere affrontata in una visione che ci faccia guardare al futuro anche nella maniera più larga e condivisa possibile. Dobbiamo affrontare seriamente le varie tematiche relative alla normativa elettorale, al di

là delle riunioni di Maggioranza o di Opposizione. Se, ad oggi, vengono delle esigenze sottoposte all'esame del tavolo della Commissione, innanzitutto, non possiamo fare a meno di ascoltarle, e c'è anche un Partito, quello di Maggioranza relativa, che chiede un certo tipo di atteggiamento. Credo che il senso di responsabilità ci imponga di percorrere una strada, che tenga dentro tutte le necessità che vengono sollevate al tavolo. Detto questo, è chiaro che se fissiamo lo stesso termine per gli emendamenti, quando, invece, abbiamo detto che si tratta di due questioni separate, e, poi, stabiliamo gli stessi termini procedurali, è evidente che è come se qualcuno provasse a mentire al tavolo. Ci diciamo una cosa che non è praticabile. Dobbiamo farlo, dobbiamo agire sul piano procedurale, però in maniera tale che le due cose (Recepimento del limite dei due mandati e modifiche alla legge elettorale) non prendano una piega completamente diversa e siano, al contempo, distinte, perché il rischio è che qualcosa vada nel dimenticatoio al tavolo. Per amore di onestà, abbiamo l'obbligo di farlo, però, è chiaro che dobbiamo darci, prefissarci un tempo, anche molto vicino, ma che mantenga distinte le due proposte, anche perché ho avvertito la necessità che vi sia un distinguo politico tra i due interventi normativi; poi, si affronta anche la seconda parte relativa alla normativa elettorale e alle cause di ineleggibilità che, probabilmente, stravolgerà anche il quadro politico della Regione Campania. È inutile, senza infingimenti; non diciamoci cose che non sono vere. Stiamo immaginando di licenziare un atto legislativo che, probabilmente, può stravolgere anche il quadro politico regionale; è probabile, ma questo lo si deve affrontare con tutta la naturalezza e la serenità del caso. Penso sia nella facoltà del Presidente della Commissione determinare i termini per gli emendamenti. Lo si deciderà con una modalità, che tenga dentro e soddisfi le esigenze di tutti quanti, poi si procede, atteso che sul piano politico la decisione è stata già presa all'inizio della seduta. Sono due questioni diverse e distinte, che non vanno di pari passo.

PRESIDENTE (Sommese): Collega Matera.

MATERA (Gruppo "Misto - I Popolari"): Condividendo quanto ha detto Diego, e logicamente è evidente che si tratti di due provvedimenti diversi, penso che proprio perché stiamo esaminando la legge elettorale, bisogna trovare la maggiore condivisione possibile. Per quanto concerne gli emendamenti, vi dico anche che la proposta di legge, presentata da Casillo, su alcuni specifici aspetti, mi trova pienamente d'accordo. In ogni caso, delle riflessioni vanno fatte e vanno rappresentate. Mi chiedo: "*Giovedì o lunedì prossimo, cosa cambia?*". Dobbiamo solo decidere se vogliamo provare a portare in Aula un testo quanto più possibile condiviso oppure, alla fine, si può arrivare a una soluzione, in cui si registreranno posizioni diverse. È solo una questione di giorni.

PRESIDENTE (Sommese). Collega Carpentieri, prego.

CARPENTIERI (Gruppo "Fratelli D'Italia"): Buongiorno. Non so se in questa stanza ci siano o meno i giornalisti, non lo so, ma sembriamo arroganti e presuntuosi. Credo sia giusto che domani magari sui giornali uscirà come titolo: "*Blitz dei Consiglieri regionali tutti*". Stiamo parlando di una cosa molto importante, ovvero la legge elettorale; stiamo togliendo la possibilità a centinaia di Sindaci di potersi candidare, i Sindaci dei Comuni con popolazione pari o inferiore ai cinquemila abitanti. A prescindere dalle valutazioni tecnico politiche che si possono formulare in ordine a tale disposizione, se questa possa andare bene o non andare bene, chiediamo veramente una settimana in più di lavoro e di approfondimenti, anzi dieci giorni in più.

(Intervento fuori microfono)

VOLPE (Gruppo "Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani"): Non c'è la questione dei Sindaci. Non c'è.

CARPENTIERI (Gruppo “Fratelli D’Italia”): Come non c’è? Nella prossima legge che andremo ad approvare, un Sindaco di un Comune di tremila abitanti, può candidarsi?

(Intervento fuori microfono: “Si deve dimettere”)

CARPENTIERI (Gruppo “Fratelli D’Italia”): Oggi, un Sindaco di un Comune di tremila abitanti, con la legge elettorale attualmente in vigore, ancora non novellata, si può candidare? Sì. Con la modifica non si potrà candidare. Stiamo parlando di una cosa molto importante e discutiamo se darci 48 o 72 ore per la fase emendativa. Dico invece: *“Diamoci una settimana di tempo, una decina di giorni!”*

PRESIDENTE (Sommese). Riportiamo la serenità.

CASILLO (Gruppo “Partito Democratico”): Stiamo discutendo la proposta di legge di modifica della legge elettorale? Bene. Semplicemente, in questo momento si dice di dare la possibilità di presentare gli emendamenti alla proposta medesima. Consentitemi. Siamo tra persone adulte e vaccinate; non è che se ne parla solo da oggi, quindi, ognuno di voi sulla materia elettorale ha una sua cultura, una sua formazione, un suo pensiero e un proprio convincimento. Per quanto riguarda i termini per gli emendamenti, due, tre o quattro giorni, onestamente, credo siano sufficienti. Cosa totalmente diversa è l’approvazione della legge. L’approvazione della legge richiede una serie di passaggi politici condivisi da tutti, in questo caso, mi permetto di dire, sia dalla Maggioranza che dalla Minoranza, perché stiamo parlando della materia elettorale, la quale deve vedere tutti coinvolti, però, sulla questione relativa agli emendamenti, mi sento di dire, penso che se li facciamo e li presentiamo entro quattro giorni, tutti noi siamo praticamente pronti. Ne ho parlato con quasi tutti voi, quindi, sapevate che c’era la volontà politica di approvare questa legge. Per quanto concerne la discussione in Consiglio e in

Aula, mi assumo l’impegno politico, mi conoscete, e vi dico che se non c’è condivisione, la legge non sarà approvata e questo non si discute, perché non vogliamo fare nessuna forzatura. La mia proposta, che rivolgo al Presidente, è di fissare un termine di quattro giorni per gli emendamenti, poi, se non c’è l’accordo, domani abbiamo la Conferenza dei Capigruppo. Insieme ai colleghi ci siamo già detti che ci saremo rivisti, con il Centrodestra c’è già un’interlocuzione e la rifaremo, stiamo parlando anche con il Consigliere Saiello, per cui, se si saranno le condizioni, approviamo questa legge; se non ci saranno le condizioni, non l’approviamo, però almeno abbiamo dato il via alla proposta politica, all’*iter* procedurale relativo a tale proposta di legge, dopodiché, comunque, ne discuteremo in Aula.

PRESIDENTE (Sommese). Premesso che, come in tutte le questioni che riguardano l’ordine dei lavori e il corretto ed equo esercizio delle funzioni attribuite ai Consiglieri regionali, come sempre, questa Commissione ha avuto un approccio di dialogo con i singoli Consiglieri, a prescindere dalle forze politiche, di Maggioranza e di Opposizione, che essi rappresentano in Consiglio regionale, provando ad esaminare e, quindi, licenziare il testo legislativo con la più grande e ampia convergenza possibile. Infatti, ricordo che la maggior parte dei provvedimenti esaminati dalla I Commissione Permanente in questa legislatura è passata all’unanimità. Anche in questo caso si applicherà questo principio e questo è un lavoro politico che sta seguendo, già da tempo, il collega Capogruppo del Partito Democratico, in condivisione e in dialogo con tutti. Penserei di accogliere la sua proposta, ma più come frutto della discussione che si è sviluppata nella seduta odierna. Tenendo assunto e acclarato che i due testi, i due provvedimenti legislativi oggetto di esame sono separati, fissiamo due diverse date, due distinti termini per la predisposizione e l’inoltro degli emendamenti. Per quanto riguarda la proposta rubricata: *“Disposizioni in materia di ineleggibilità alla carica di Presidente della Giunta regionale, in*

recepimento dell'art. 2, comma 1, lett. f), della legge 2 luglio 2004, n. 165" - Reg. Gen. n. 400, abbiamo stabilito due giorni per gli emendamenti; d'altronde, trattasi di un unico articolo. Al di là delle molteplici e legittime considerazioni espresse sul piano politico, sotto l'aspetto tecnico direi che non ci sia molto da discutere, essendo il provvedimento composto da un'unica norma, per cui procediamo in questa direzione. Provvederò anche alla convocazione della Commissione per giovedì 31 ottobre 2024. Dopodiché, sulla materia elettorale ci diamo quattro giorni per gli emendamenti, per provare a compiere un lavoro condiviso, se c'è la volontà, la convergenza e anche la capacità politica di farlo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Sommese): Il termine per la trasmissione degli emendamenti lo possiamo far cadere anche di sabato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Sommese): Collega Iovino, prego.

IOVINO (Gruppo "Italia Viva"): Riformulo la richiesta, anziché venerdì o sabato, che sono rossi nel calendario.

PRESIDENTE (Sommese): Sabato non è rosso.

IOVINO Gruppo "Italia Viva"): Poiché sabato non è rosso, quindi, bando agli equivoci. Fissare il termine per sabato, entro mezzogiorno, potrebbe essere opportuno; sabato è un giorno non rosso sul calendario.

PRESIDENTE (Sommese). Va bene. Invierò, con il supporto della struttura, una specifica nota. Pertanto, gli emendamenti alla proposta di legge: "Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di

carattere ordinamentale ed organizzativo)" - Reg. Gen. 401, dovranno essere trasmessi entro le ore 12.00 di sabato 2 novembre p.v.

PUNTO 4

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione recante "Modifiche alla legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)" - Delibera di Giunta regionale n. 542 del 14 ottobre 2024 - **Reg. Gen. 398 - Esame.**

PRESIDENTE (Sommese): Tale provvedimento che, sul piano formale, è un disegno di legge alle Camere, è diretto a modificare la legge Calderoli sull'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario. Ricordo che con le deliberazioni n. 1 e n. 2 dell'8 luglio 2024, rilevata la violazione dei principi fondativi della Carta costituzionale, quali la promozione dell'autonomia improntata al principio di solidarietà, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica ex art. 5 della Costituzione, nonché la lesione dei principi di coesione nazionale, il Consiglio regionale ha già promosso, ai sensi dell'articolo 75, un'iniziativa referendaria per l'abrogazione, rispettivamente totale o parziale, della legge 26 giugno 2024, n. 86. Inoltre, la Regione Campania, in attuazione della delibera n. 403 del 25 luglio 2024, ha anche promosso la questione di legittimità costituzionale avverso la suddetta legge. Gli obiettivi della proposta di legge alle Camere in argomento sono: 1) stabilire che l'attribuzione di funzioni, a norma dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione possa avvenire solo dopo che i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) siano stati non soltanto determinati, ma anche finanziati per tutte le materie indicate della norma costituzionale; 2) sancire il divieto di prevedere la possibilità di stipulare contratti integrativi regionali per il personale della sanità pubblica e della scuola pubblica; 3) infine, è contemplata una previsione emendativa della

legge sull'autonomia differenziata, finalizzata ad assicurare la semplificazione dei procedimenti e l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso il decentramento delle competenze a livello regionale nelle materie di seguito elencate: pareri ambientali, impianti energetici, piani paesaggistici, trasformazione urbanistica ed edilizia, nonché la materia della portualità e degli insediamenti produttivi. Il disegno di legge si pone in coerenza con quanto propone da diversi anni la Regione Campania, ovvero modernizzare il Paese, mantenendo unite le forze produttive e i ceti professionali, senza lacerazioni tra Nord e Sud. Se siamo tutti d'accordo, direi di stabilire un termine per la presentazione degli emendamenti di due giorni, identico a quello fissato per la proposta di legge oggetto del punto n. 3. In effetti, si tratta di una proposta alle Camere, quindi proseguirà l'iter procedurale nel Parlamento italiano.

La Commissione approva.

NAPPI (Gruppo "Lega-Campania"): Prendiamo atto che c'è un ulteriore cambio di passo, da parte della Giunta regionale, rispetto all'autonomia differenziata, però dobbiamo contestare il metodo e il merito di questa proposta; il metodo, perché un ragionamento incentrato sull'autonomia differenziata, sulle modalità con le quali attuarla, avrebbe dovuto essere oggetto di condivisione e non farlo calare dall'alto e, poi, con questi tempi così serrati e stringenti portare la proposta per l'approvazione in Aula; in secondo luogo, in quanto la proposta di legge, evidentemente anche per la frettosità, è un po' propagandista. Essa contiene delle chiare imperfezioni tecniche e imprecisioni normative, che rischiano soltanto di esporci per l'ennesima volta all'umorismo da parte del resto dei giuristi di questo Paese e noi vorremmo evitarlo, se non altro per il buon nome della Regione.

PRESIDENTE (Sommese): Grazie collega.

PUNTO 5

Candidature alla nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 – **Parere** ex articolo 6, comma 4, legge regionale 7 agosto 1996, n. 17

PRESIDENTE (Sommese): Comunico che alla stregua dell'istruttoria espletata dalla struttura amministrativa emerge che tutti i candidati hanno presentato l'autodichiarazione ex art. 47 D.P.R. 445/2000, con la quale attestano di possedere esperienza documentata almeno triennale nell'ambito delle politiche sociali ed educative, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, L.R. n. 25 del 2017, nonché l'autocertificazione, in cui asseverano di non trovarsi in alcuna delle cause di inconfirmità e incompatibilità disciplinate dalla normativa regionale e statale vigente in materia. Pertanto, gli uffici hanno approntato l'intera documentazione propedeutica all'espressione del parere ex art. 6, co. 4, L.R. 7 agosto 1996, n. 17, ai fini della nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità. Non ci sono interventi. Se siamo d'accordo, passiamo alla votazione del parere. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Sommese): Non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta alle ore 14:46.

I lavori terminano alle ore 14.46.

Visto
Il Funzionario P.O.
Dott. Francesco Liguori